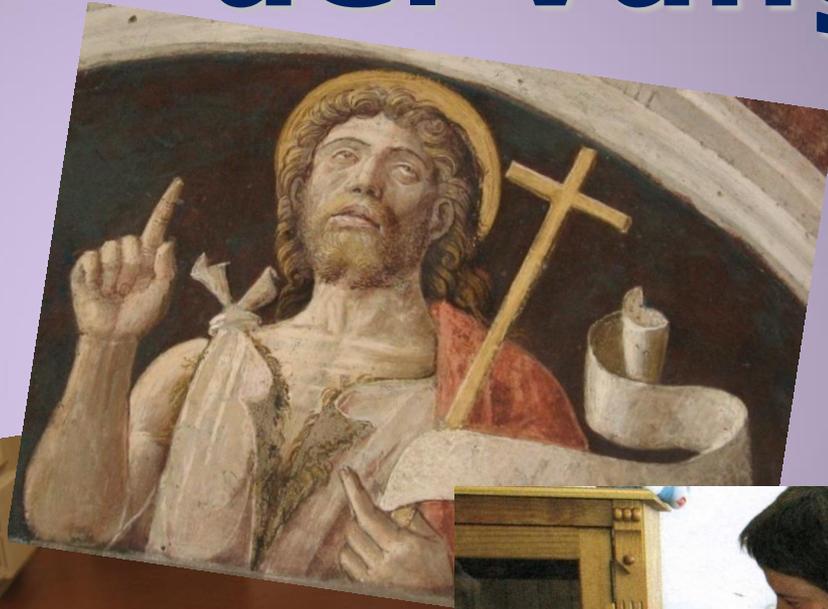


Arte e annuncio del Vangelo

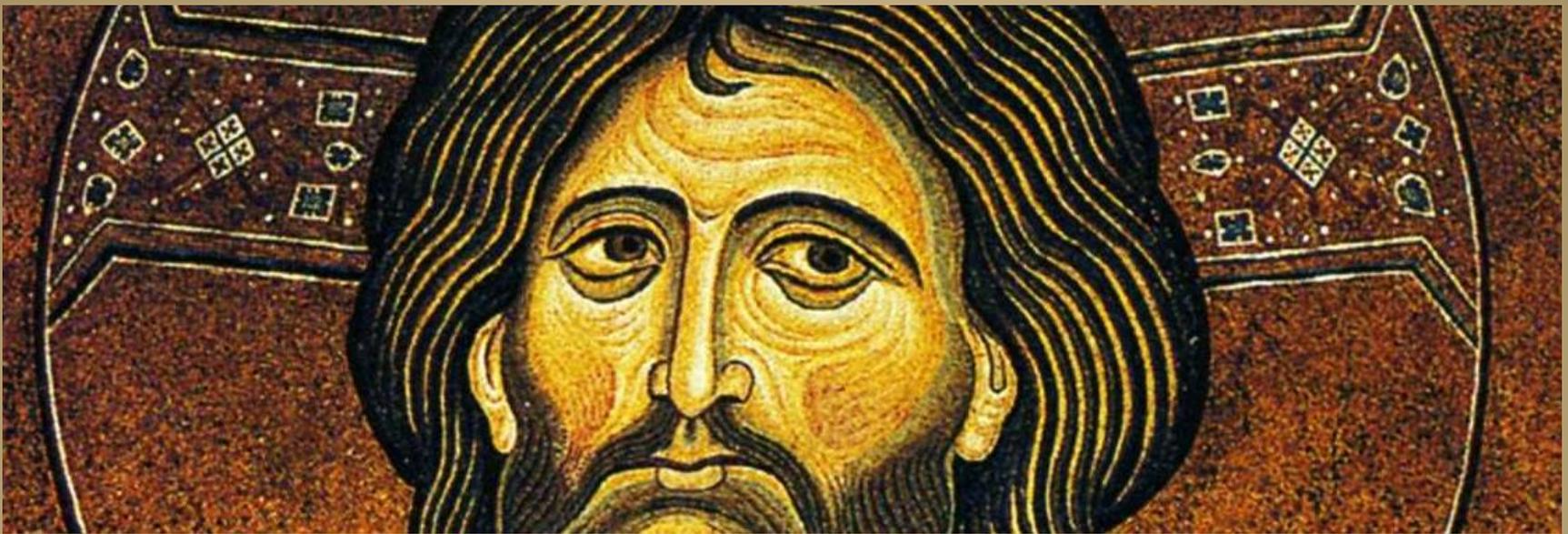


EVANGELII GAUDIUM 167.

E' bene che ogni catechesi presti una speciale attenzione alla "via della bellezza" (*via pulchritudinis*). Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove. In questa prospettiva, tutte le espressioni di autentica bellezza possono essere riconosciute come un sentiero che aiuta ad incontrarsi con il Signore Gesù. Non si tratta di fomentare un relativismo estetico, che possa oscurare il legame inseparabile tra verità, bontà e bellezza, ma di recuperare la stima della bellezza per poter giungere al cuore umano e far risplendere in esso la verità e la bontà del Risorto. Se, come afferma sant'Agostino, noi non amiamo se non ciò che è bello, il Figlio fatto uomo, rivelazione della infinita bellezza, è sommamente amabile, e ci attrae a sé con legami d'amore

Dunque si rende necessario che la formazione nella *via pulchritudinis* sia inserita nella trasmissione della fede.

E' auspicabile che ogni Chiesa particolare promuova l'uso delle arti nella sua opera evangelizzatrice, in continuità con la ricchezza del passato, ma anche nella vastità delle sue molteplici espressioni attuali, al fine di trasmettere la fede in un nuovo "linguaggio parabolico". Bisogna avere il coraggio di trovare i nuovi segni, i nuovi simboli, una nuova carne per la trasmissione della Parola, le diverse forme di bellezza che si manifestano in vari ambiti culturali, e comprese quelle modalità non convenzionali di bellezza, che possono essere poco significative per gli evangelizzatori, ma che sono diventate particolarmente attraenti per gli altri.



***"Il Dio della Rivelazione Cristiana non viene a noi
prima di tutto come Maestro (di verità)
e nemmeno come Redentore (per il nostro bene).
Egli viene prima di tutto per se stesso :
per mostrare e far risplendere la dimensione di
gloria del suo amore trinitario eterno,
in quella totale gratuità che l'amore autentico ha
in comune con la Bellezza".***

H. U. Von Balthasar

**Quali sono le ragioni
per un'attenzione
e per un investimento pastorale
sull'arte,
in vista dell'annuncio del Vangelo?**



Noi viviamo oggi nella "società delle immagini"



La "società delle immagini" deve molto al carattere "iconofilo" del Cristianesimo



Oggi non è pensabile di poter comunicare ignorando o trascurando il ruolo delle immagini



la? ¹²Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggi per chiedere pace. ¹³Così chiunque di voi non rinunci a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo. ¹⁴«Buona cosa è il sale, ma se anche il sale perde il sapore, con che cosa verrà salato? ¹⁵Non serve né per la terra né per il concime e così lo buttano via. Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti.»

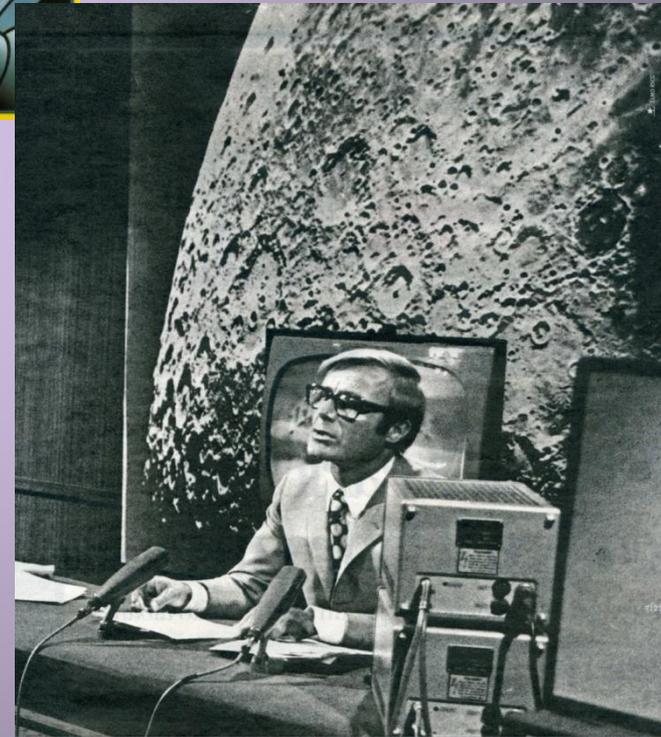
Parabola della pecora smarrita

15 ¹Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». ³Ed egli disse loro questa parabola:

⁴«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? ⁵Quando l'ha trovata, se la carica sulle spalle tutto contento, ⁶va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta. ⁷Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.»

Parabola della moneta perduta

¹«Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? ²E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: Rallegratevi con me, perché ho trovato



E' importante studiare sempre meglio il rapporto tra simboli religiosi e identificazione socio-culturale

PELLEGRINAGGIO. Prosegue il viaggio in Italia del simbolo venerato nella cittadina francese

Cattedrale gremita C'è la Vergine di Lourdes

La copia della statua della Madonna fa tappa in città. Il vescovo: «Ci esorta a vivere senza peccato»

Una cattedrale gremita, come nelle grandi occasioni, ha fatto ieri da cornice all'ultima tappa della «Peregrinatio Mariae» nella diocesi di Verona. La copia della statua della Madonna di Lourdes (una versione più piccola dell'originale: un metro e mezzo di altezza per un peso di 50 chilogrammi) è stata benedetta e incoronata da papa Ratzinger lo scorso 11 settembre e da quella data percorre un singolare viaggio che toccherà le sedi delle sezioni Unitals - l'associazione che per eccellenza si occupa del trasporto degli ammalati al santuario mariano francese - spar-

donna, dalla caratteristica veste bianca con la fascia azzurra intorno alla vita, è stata accolta a Peschiera, al Santuario del Frassinò, martedì a quello di Porto di Legnago e ieri l'altro nella parrocchia e nell'ospedale di Negrar.

Giornate caratterizzate tutte da un'enorme affluenza di persone, soprattutto in occasione delle celebrazioni principali, come è accaduto ieri pomeriggio in Duomo - dove è giunta nella prima mattinata - quando il vescovo Giuseppe Zenti ha presieduto la processione eucaristica e la santa messa seguente.



I fedeli davanti alla statua della Madonna FOTO MARCHIORI



***La comunicazione tramite l'arte e le immagini
è una storia antica quanto il mondo ...***



***... una storia antica
quanto la Chiesa!***



2° Una ragione ecumenica e di dialogo interreligioso



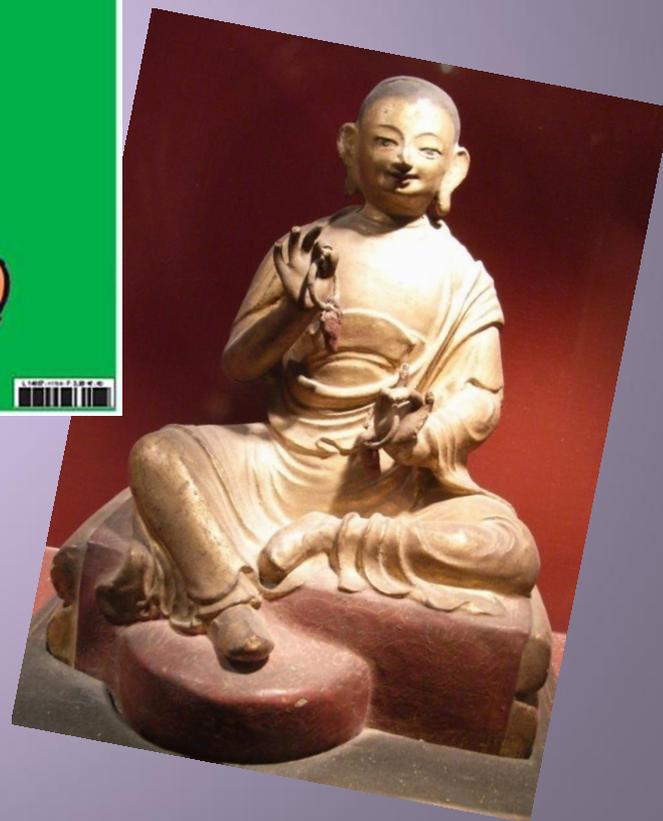
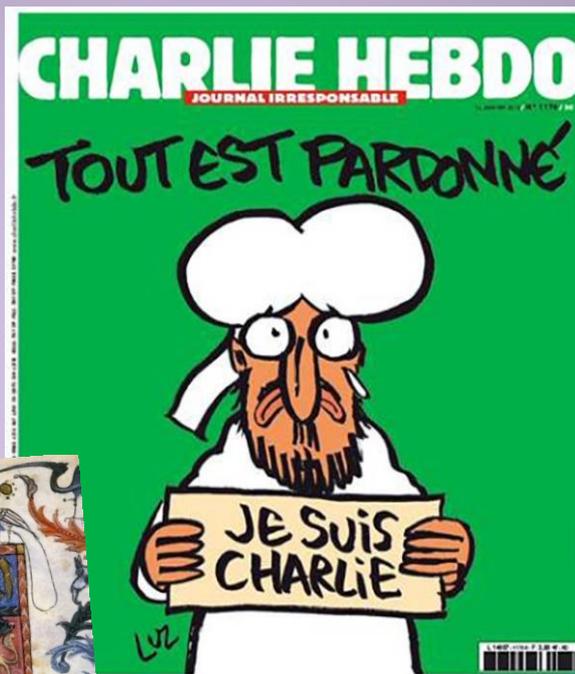
“Dio è bellezza, nella bellezza cerchiamo Dio”



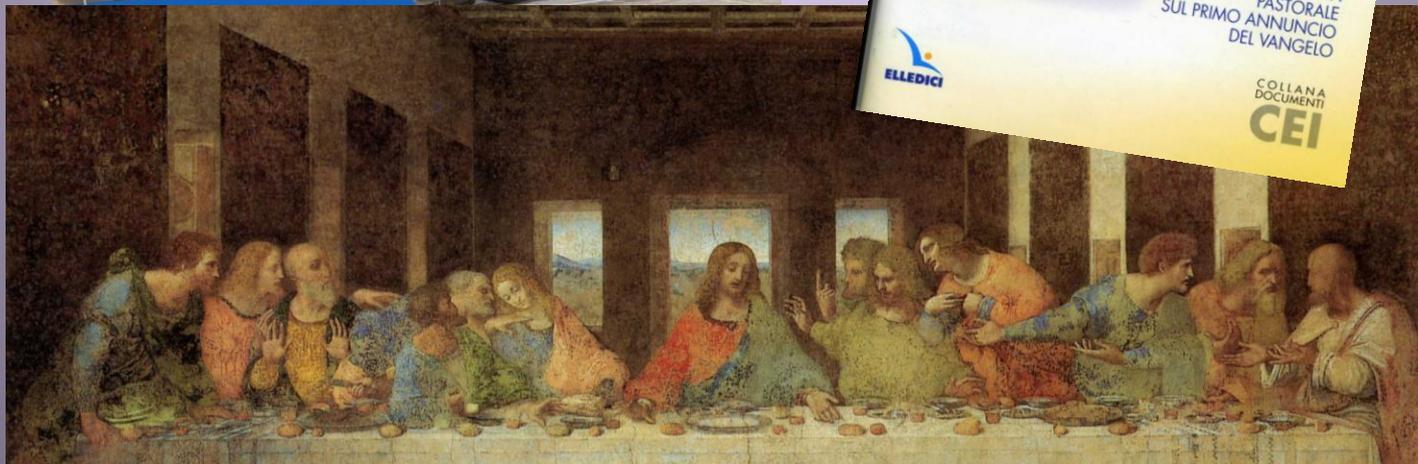
***L'arte e le immagini
rappresentano
una possibilità
di confronto,
un'occasione
di arricchimento tra cristiani***



C'è una attenzione da recuperare e una conoscenza da coltivare con le altre religioni rispetto alla questione delle immagini



3° Una ragione catechistica





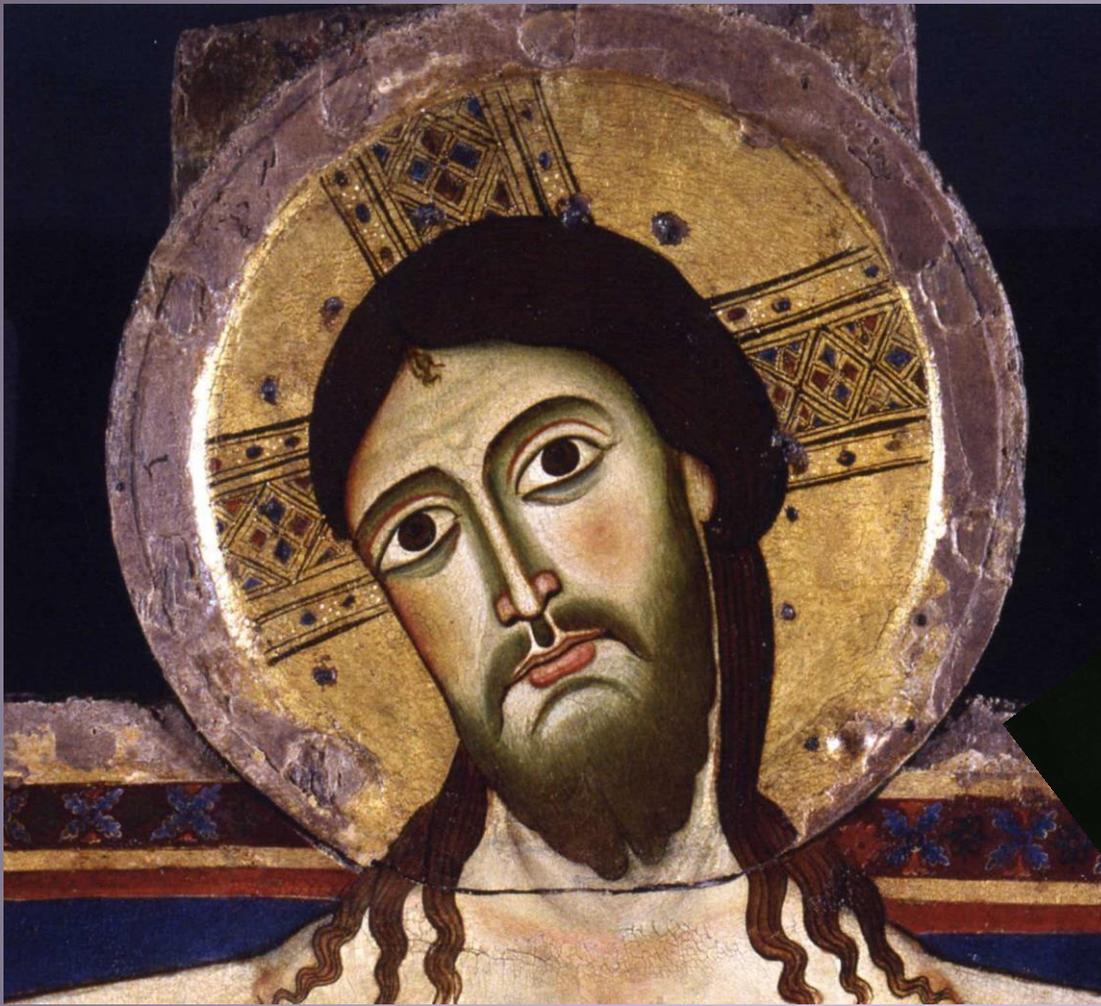
L'ARTE PUO' ESSERE LUOGO DI INCONTRO ...



... MOTIVO PER DIVERSE LETTURE ...



... E OCCASIONE DI PRIMO ANNUNCIO!



**Tre sono le operazioni
da favorire:**

1° COLTIVARE LA MEMORIA

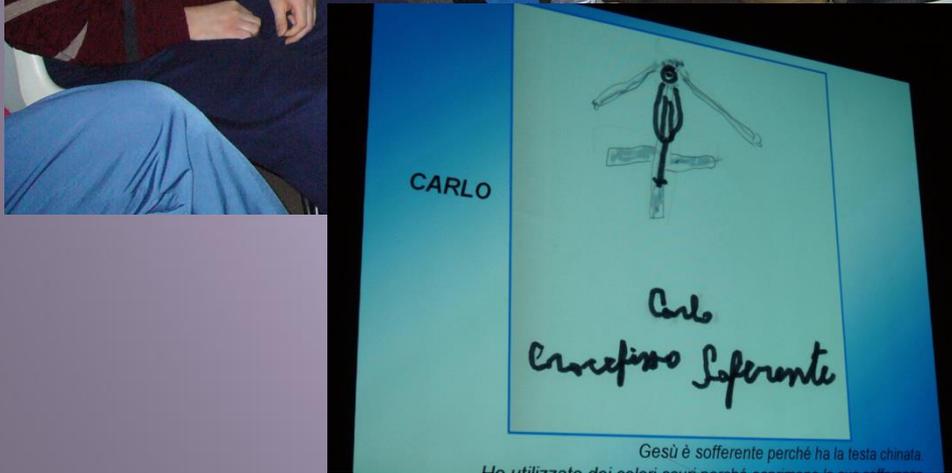
L'evangelizzazione oggi passa attraverso un servizio alla memoria dell'eredità cristiana non solo in seno alle comunità cristiane, ma soprattutto negli ambienti culturali, nello spazio e nei media pubblici. Si può riconoscere con soddisfazione, a questo proposito, che le autorità civili nell'attuale funzionamento democratico sono disponibili a mettere in rilievo l'eredità cristiana. Nello spazio culturale in quanto è stato e continua ad essere una parte ispiratrice della nostra cultura, questa offerta può effettuarsi senza proselitismo, in uno spirito di tolleranza e di apertura, come pure di rispetto di un insieme di esigenze critiche ed estetiche. E' oggi possibile assistere a numerose iniziative (esposizioni, conferenze, restauri di opere d'arte, corsi, libri, film, ecc). che valorizzano il patrimonio cristiano proprio nel campo culturale. È questo un segno dei tempi di cui possiamo rallegrarci. Come comunità cristiana, dobbiamo, credo, promuovere questo impegno per la memoria con le nostre risorse, nei nostri ambienti, ma anche negli spazi pubblici, sollecitando, appoggiando o collaborando con iniziative delle autorità civili.



2° ANIMARE IL DIBATTITO

Ma non basta conservare la memoria del passato – significherebbe fermarsi a ridurre a semplice folklore il patrimonio cristiano –, bisogna anche organizzare e animare il dibattito nel presente mostrando come la tradizione cristiana rivisitata, reinterpretata, rimane una sorgente viva per pensare le nuove sfide, che sono quelle dei nostri contemporanei...

Che il messaggio cristiano possa oggi «dare da pensare» nel campo delle questioni, nello spazio dei dibattiti: ecco l'augurio che si può esprimere. L'espressione «dare da pensare» mi sembra particolarmente interessante perché mette il testimone del Vangelo, il catechista o il teologo, non in posizione di supremazia nel dibattito e nemmeno di controllo sulla verità, ma nella posizione di interlocutore, di amico. Egli «dà da pensare» con un tono di serietà, perché, in effetti, la posta in gioco è alta, ma anche con leggerezza: leggerezza del dono, che non pesa ma lascia libero.

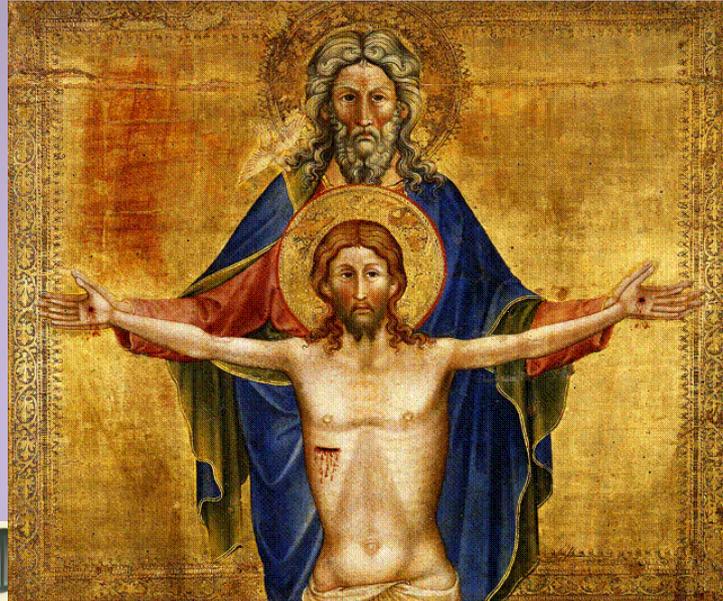


3° SUSCITARE LA RIESPRESSIONE

Un terzo aspetto del compito di evangelizzazione consiste nel promuovere la libertà e la creatività. Coltivare la memoria cristiana, animare il dibattito, tutto ciò non ha infatti senso se non è finalizzato a promuovere la libertà e la creatività: libertà di appropriarsi o meno della fede con cognizione di causa; libertà anche di far propria l'eredità cristiana in maniera diversificata, non necessariamente nella fede come tale, ma prendendo, all'interno di questa eredità, ciò che viene sperimentato come significativo ed umanizzante...

In tal senso si potrebbe considerare il cristianesimo come un «équipement» offerto per la vita, come una risorsa aperta, al quale ogni uomo e ogni donna possono attingere liberamente, sul quale ogni uomo e ogni donna possono appoggiarsi per vivere e costruire la propria esistenza. Sviluppare questo rapporto libero e multiplo con il cristianesimo è anche, crediamo, offrire le migliori possibilità al maggior numero di persone di accedere alla fede, in uno spirito di creatività che lascia a ciascuno e ad ogni epoca la libertà di credere «con» le generazioni precedenti, ma non necessariamente «come» loro.

Più precisamente ...



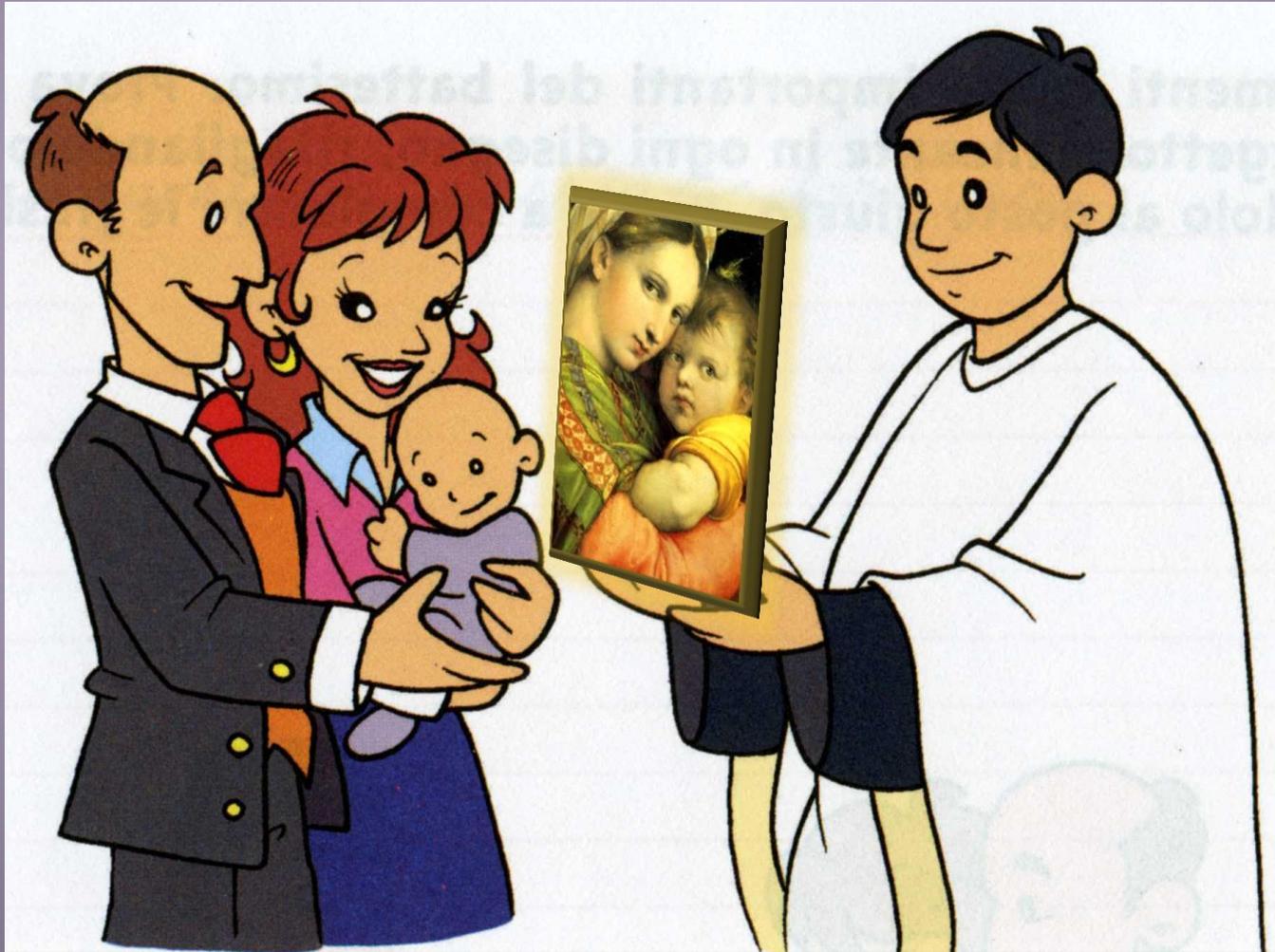
I) Quello dell'annuncio è un ministero
di gioia e
per la gioia.



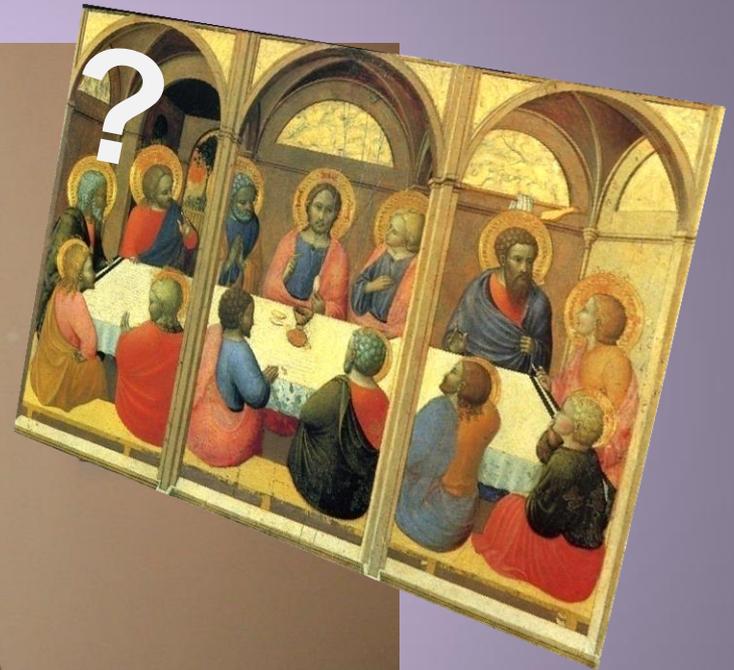
“Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta”. (I Gv. I,4)



Nell'annuncio con l'arte è implicata
una nota di gioia, di piacere, di stupore!



2) Oggi siamo consapevoli del rischio dell'oblio della tradizione cristiana



... non per rottura o preconcezzo, come in passato,
ma per semplice dimenticanza
(e questo è un problema sociale prima ancora che ecclesiale!)



“Per ogni cultura, la memoria dei momenti e delle forze che l’hanno generata è essenziale: è proprio nella memoria degli eventi fondatori che la democrazia si afferma e si manifesta come valore. Un individuo sradicato dal proprio passato, senza vera appartenenza, che non sia localista o dettata da meri interessi economici, non può essere un cittadino di una società autenticamente democratica”

ENZO BIANCHI

L'incontro con i tesori dell'arte sacra, favorisce il recupero della tradizione cristiana!



3) Oggi ci troviamo di fronte ad un ritorno di domanda religiosa, accompagnata da un bisogno di immagini “tradizionali”



“Ma a noi cristiani non interessa avere una religione forte ed una fede debole”

(F. GARELLI)

CESENA

Dio arruolato in curva sud: a ruba i santini del tifoso

L'idea di un prete: preghiere a sfondo calcistico

di BRUNO GABBI — CESENA —

SEL'INTER e il Milan e la Juve e il piccolo Cesena sono una fede, come recitano gli striscioni da stadio, perché la fede - quella vera, nel Cielo - non può venire in soccorso? Magari a chi voilge gli occhi all'insù mentre nel portafoglio custodisce il santino della sua squadra. Perché il santino esiste per davvero e, ovviamente, lo si trova in chiesa. Precisamente, nel santuario dell'Addolorata (o chiesa dei Servi) a Cesena, retto dai Missionari del Preziosissimo Sangue che hanno don Luciano Bugnola come superiore. E' stato lui ad avere l'idea di un «soccorso» a chi pena per le proprie maglie. «Vede — dice don Luciano — non bisogna prendere la vita

che invita alla sportività, all'amicizia. Insomma, a non fare un dramma per una partita».

Però il santino dell'Inter ne ha una diversa. «Inizialmente era uguale, poi gli interisti, stufo di non vincere mai niente, mi hanno chiesto una riflessione speciale».

Ed è nata una «spregiatura» speciale...

«Già, era il 2006 (ndr: appena prima di Calciopoli). Da allora, purtroppo, hanno cominciato a vincere».

SUPPLICHE
Ce ne è per tutti: Inter, Milan, Juve E naturalmente per la Cesena

Purtroppo?
«Sì, io sono milanista...»
A dire il vero, la preghiera un pizzico di ironia ce l'ha:

essere anche un po' sportivi, non vivere nella tristezza. E nessuno ha mai protestato per questa idea».

Come ha scelto

MISSIONARIO
Don Luciano Bugnola mostra i santini che nel retro hanno la preghiera del tifoso



Il manager si riversano nelle chiese: “Non ci resta che Dio”

Benedizioni
Processione cattolica in Wall Street la strada della finanza americana e mondiale



MAI PIÙ MILANO
MODELLO D'INTEGRAZIONE



Vota Magdi Cristiano Allam

per LETIZIA DI BRUNETTI SIMBA GO

Vota Magdi Cristiano Allam

per LETIZIA DI BRUNETTI SIMBA GO

Retrosцена

FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK

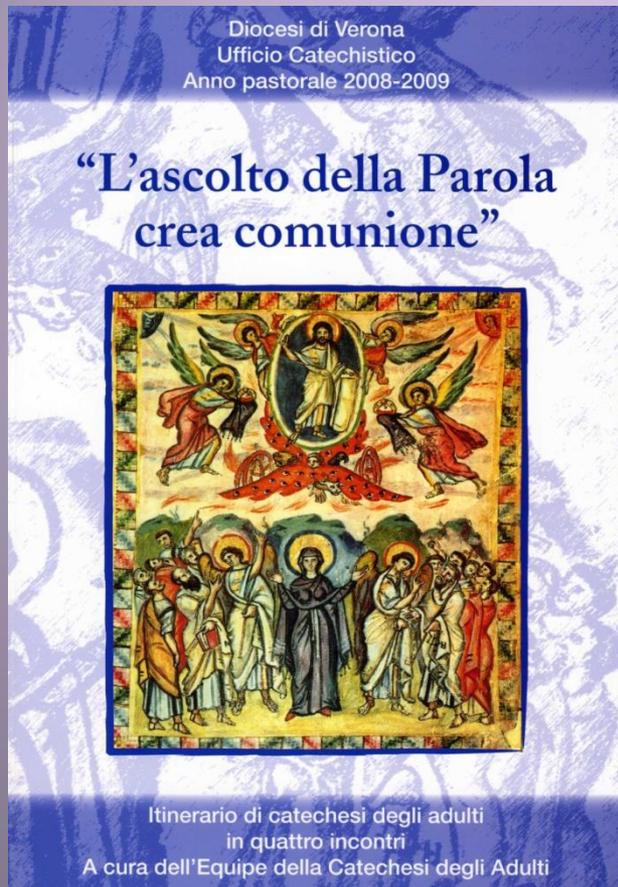
La finanza ora riscopre la fede

A Wall Street si chiudono le Borse e si aprono le chiese. Nel giorno più buio dall'inizio della crisi, il popolo della grande finanza riscopre la fede in Dio e cerca rifugio nella religione. Sono da poco passate le quattro del pomeriggio, e Lower Manhattan, sede del distretto d'affari più importante d'America, è dominata da un clima di calma surreale.

Un annuncio con l'arte non intende
assecondare questa domanda con l'offerta di
immagini devote, consolatorie, moralistiche ...



... ma può assumere la domanda ed educarla, con una rilettura critica delle rappresentazioni tradizionali ...



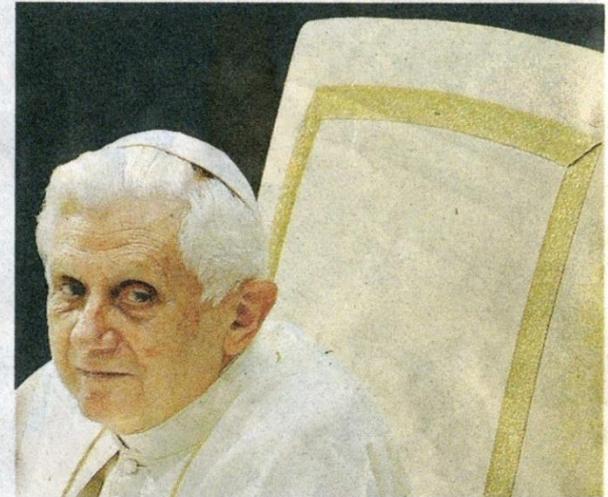
... e anche con la proposta di immagini profetiche, interpellanti, evangeliche!

Il Papa: “Anche Gesù era un rifugiato”



Gli immigrati hanno diritti inalienabili da rispettare sempre e da parte di tutti. Per sfuggire alle minacce di Erode anche Gesù dovette rifugiarsi in Egitto insieme a Giuseppe e Maria

Benedetto XVI
per la Giornata del migrante
leri



Benedetto XVI: «Ai minori sia data la possibilità di frequentare la scuola»

norenni e le famiglie a tentare l'immigrazione irregolare». I comportamenti di «discriminazione, xenofobia e razzismo vanno affrontati con politiche atte a salvaguardare e proteggere i diritti dei rifugiati e degli sfollati», reclama la Santa Sede.

Ma per Maroni la vicenda White Christmas «è assolutamente corretta, perchè si tratta dell'applicazione delle norme del pacchetto sicurezza. Si è trattato di una montatura», ha spiegato il ministro degli Interni.

Così non sciupiamo la domanda autentica
che sta dentro ogni bisogno religioso ...

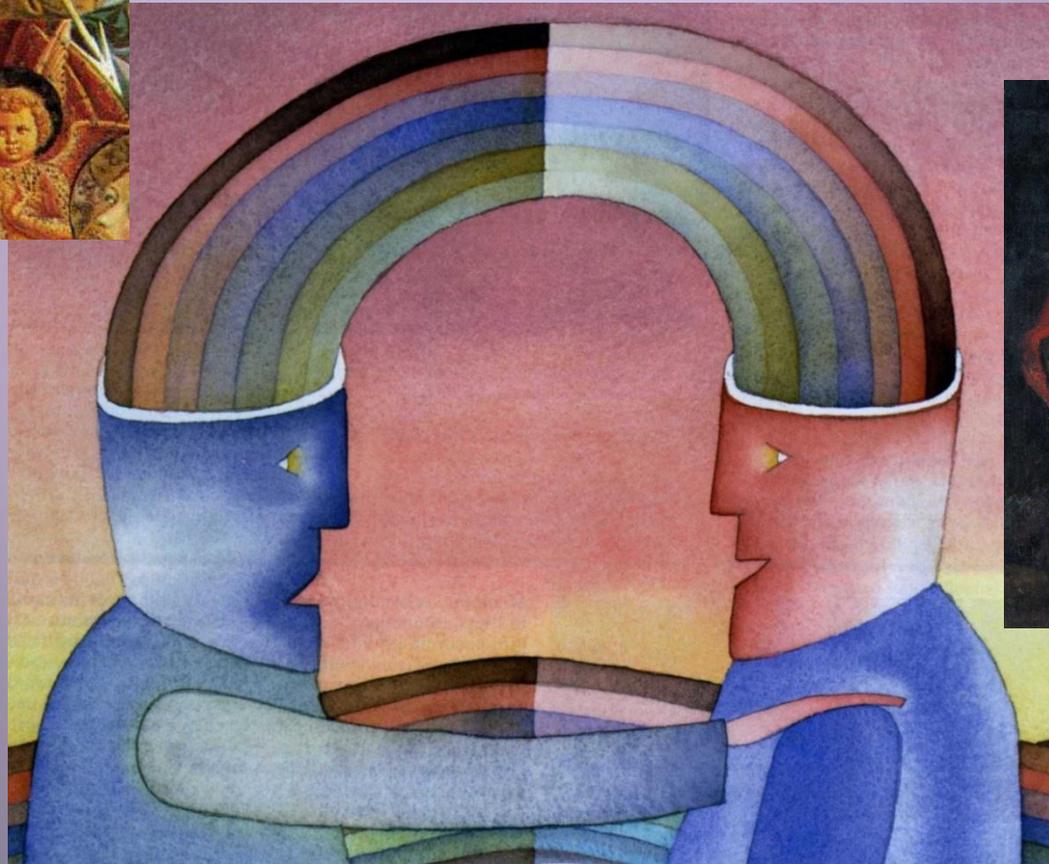


... e possiamo far toccare l'arte come il
“mantello di Gesù”, trasformandola
in occasione di un autentico incontro evangelico



(MC. 5, 25-34)

4) Per un credente adulto, il grosso lavoro consiste nel convertire le proprie rappresentazioni religiose.



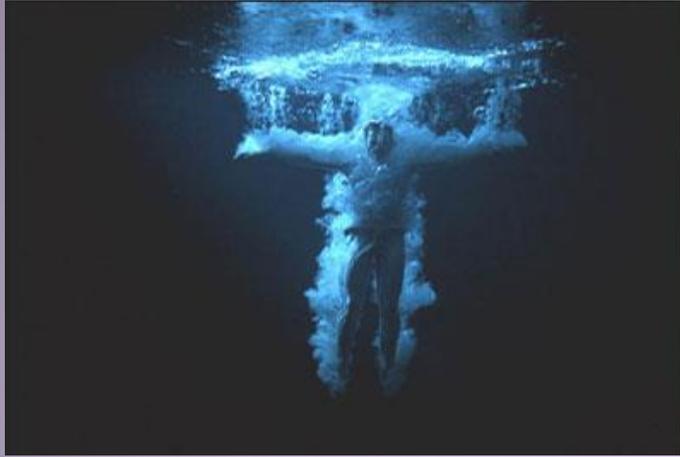
In questo senso un annuncio con l'arte
assume un potenziale di grande efficacia!



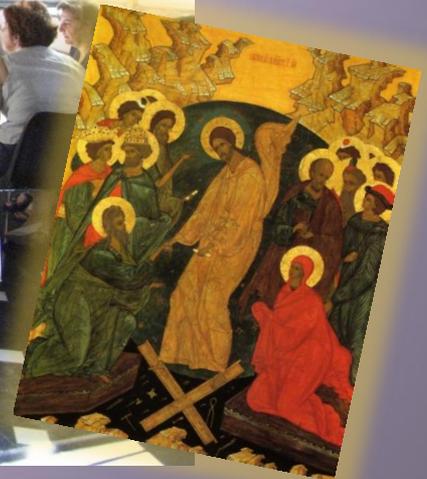
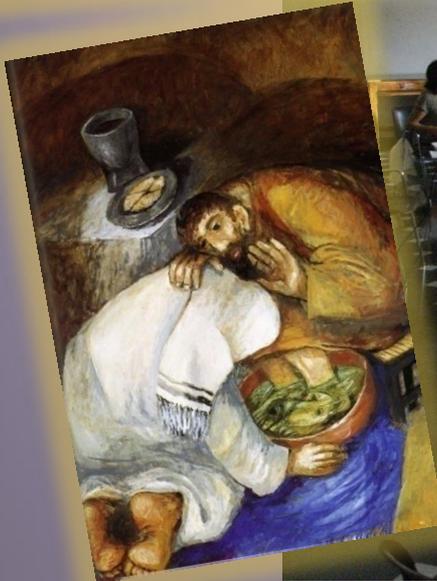
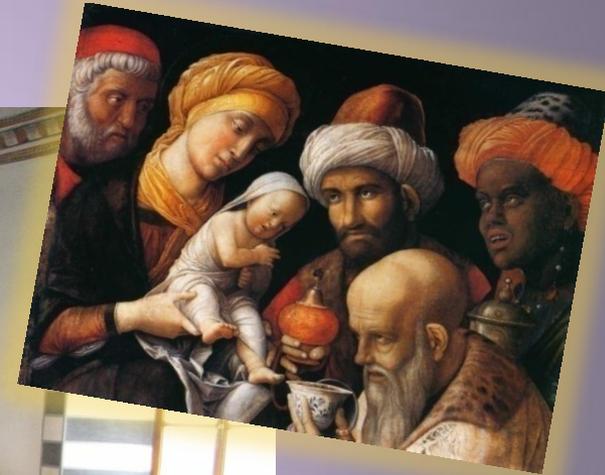
5) Un annuncio con l'arte rappresenta un “bagno iniziatico” che coinvolge testa, cuore e corpo!



6) Per un non-credente, l'incontro con l'arte costituisce un elemento di sorpresa!



7) Un annuncio con l'arte può implicare e coltivare una serie di altre dimensioni ...



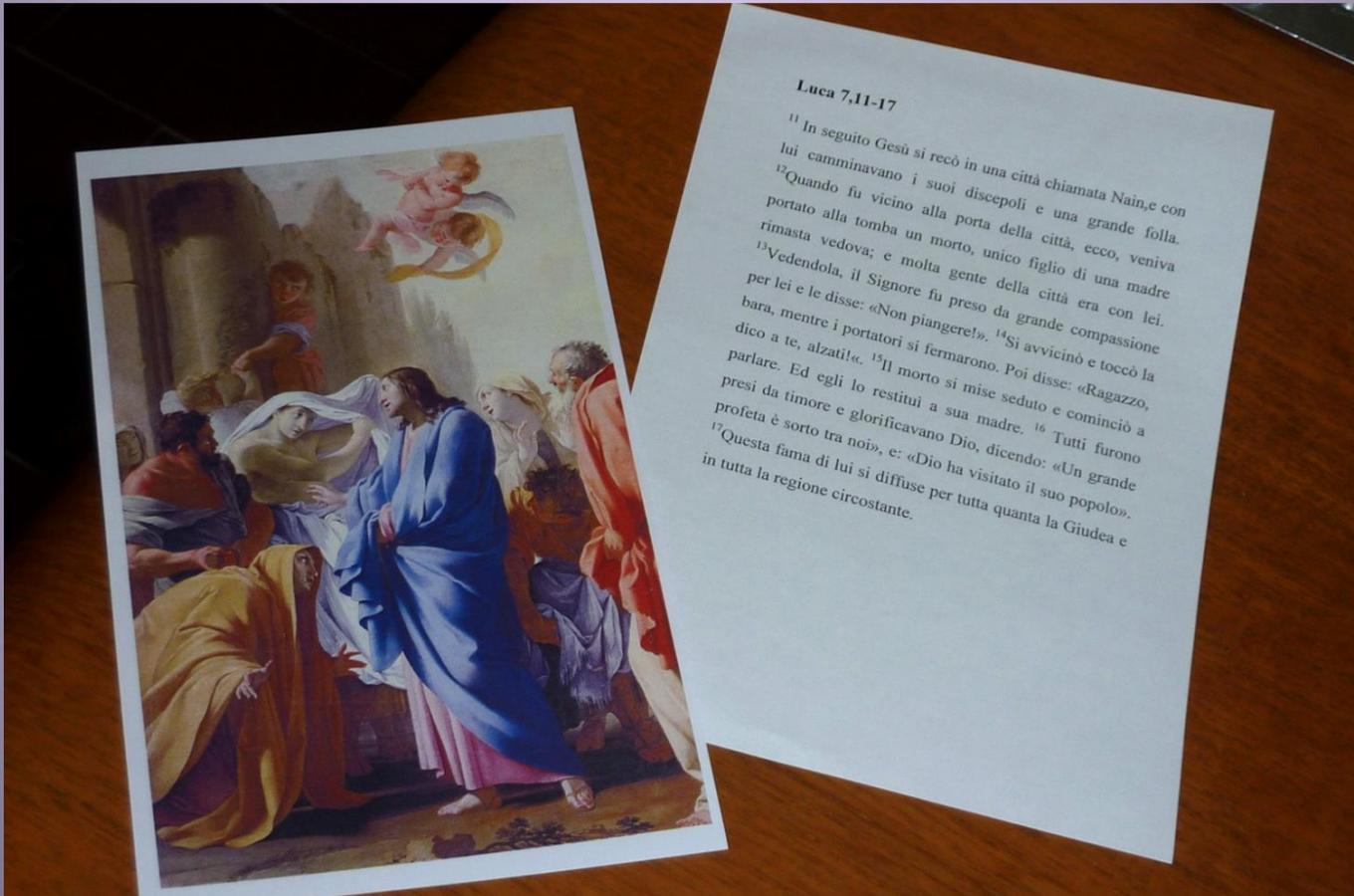
... può diventare una specie di
“Atrio di Gentili”, spazio di accoglienza
per chi semplicemente cerca bellezza ...



... può costituire uno stimolo per
accendere o stimolare domande ...



... può essere strumento non esaustivo,
ma via concreta per fare esperienza
del messaggio centrale del vangelo ...



... può testimoniare la gustosità
(non solo la sensatezza!) dell'annuncio ...



... può avviare un dialogo
tra credenti e non credenti ...



... può rispondere ad una domanda
sincera di felicità/piacere ...



... può diventare
“lettera non verbale ai cercatori di Dio” ...



... può educare uno sguardo a diventare
capace di vedere bellezza ...



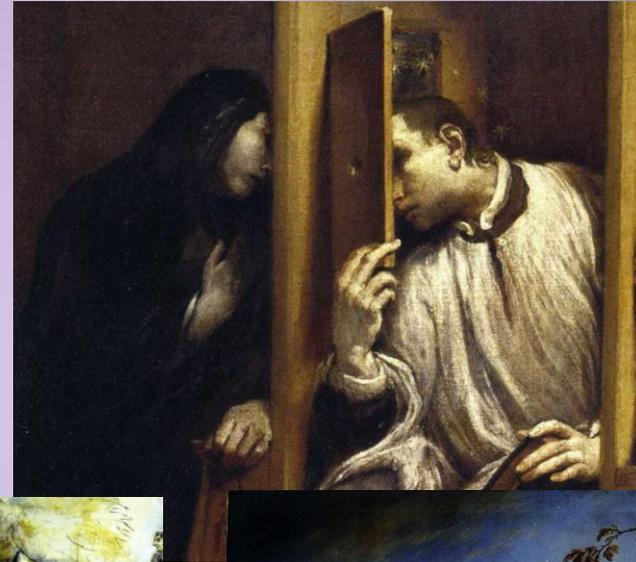
... può trasfigurare/celebrare le dimensioni
più profonde dell'esistenza ...



... può aprire alla condivisione di orizzonti
(anche quello rivelato) ...



... può mostrare una mappa per un'esistenza evangelica ...



... può attivare una sana inquietudine,
scuotendo e provocando ...



... può “rendere bella la vita” ...

